

ARTSANDRESEARCH

6-8 novembre 2015

Convegno sull'internazionalizzazione della ricerca artistica

Promosso dall'Accademia di Belle Arti di Catania

in collaborazione con

MIUR - Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle Istituzioni della formazione superiore

Patrocinio del CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche

Materiali:

La ricerca artistica e le sue applicazioni al secondo e al terzo ciclo delle istituzioni AFAM

a cura di

Leonella Grasso Caprioli

Virgilio Piccari

Ambra Stazzone

Gianpiero Vincenzo

Indice

Appunti sulla ricerca artistica	3
Bienni di specializzazione	6
Dottorato di Ricerca	12
Valutazione della ricerca artistica	16

Appunti sulla ricerca artistica

Definire l'ambito e i caratteri della ricerca artistica ha un significato che travalica gli stretti confini dell'arte e di coloro che la praticano professionalmente. Parlare di ricerca artistica implica una ridefinizione dei saperi contemporanei e dello stesso concetto di cultura. Già in passato si è assistito a situazioni analoghe. Alcune discipline erano ritenute più qualificate dal punto di vista scientifico e maggiormente rappresentative del sapere della loro epoca. E davano quindi accesso a dottorati di ricerca e a corsi avanzati di studi, così come ad albi professionali. Lo stesso Kant scriveva a favore delle scienze naturali e umane, che alla sua epoca erano ritenute di livello inferiore rispetto a quelle giuridiche e mediche.¹ Oggi si ripropone lo stesso dibattito, attraverso un approfondimento della natura della ricerca artistica e la possibilità di un terzo ciclo di alta formazione artistica e musicale.

Sviluppare la ricerca artistica implica non solo una riflessione all'interno del mondo dell'arte e della cultura, ma conduce necessariamente ad un ripensamento sul ruolo che queste ultime hanno all'interno della società in generale. La sfida è quella di passare da una mentalità che riserva all'arte e alla cultura un ruolo marginale a una dimensione più articolata, all'interno della quale le arti tornano ad avere un ruolo centrale socialmente propulsivo.

Secondo Deleuze e Guattari, considerati da molti un punto di riferimento per una concezione moderna della ricerca artistica, il sapere si divide in tre sfere principali, quella della filosofia, quella della scienza e quella dell'arte.² Alla filosofia spetterebbe il compito di creare concetti, alla scienza quello di sviluppare funzioni, all'arte quello di realizzare "percetti", oggetti della percezione. Gli edifici, le immagini, le narrazioni, sono elementi che si presentano alla percezione e che denotano un sostrato artistico e simbolico, per quanto attualmente misconosciuto. La dimensione creativa accomuna tutti gli ambiti. Per sviluppare una definizione di ricerca occorre cominciare a mettere a fuoco in modo sintetico la natura del processo creativo, in generale, e artistico in particolare.

¹ Henk Borgdorff, *The Conflict of the Faculties, perspectives on Artistic Research and Academia*, Leiden Univ. Press, 2012. L'intero volume prende spunto da quelle circostanze e rappresenta uno dei maggiori contributi europei sulla ricerca artistica.

² Gilles Deleuze, Félix Guattari, *Qu'est-ce la philosophie*, Les édition de Minuit Paris 1991; trad. it. *Che cos'è la filosofia*, Einaudi, Torino 1996. La prima conferenza internazionale imperniata sul rapporto tra la ricerca artistica e il lavoro di Deleuze e Guattari si terrà subito dopo il convegno di Catania: *The Dark Precursors: International Conference on Deleuze and Artistic Research* (DARE 2015), 9-11 Novembre 2015, Orpheus Institute, Ghent (Belgio).

Il processo creativo

Il processo creativo consiste in un insieme di operazioni utili alla realizzazione di nuovi approcci alla realtà materiale e alla dimensione intellettuale e spirituale dell'uomo. Si basa sull'unione di conoscenze teoriche e pratiche. Rispetto alla distinzione proposta da Deleuze e Guattari, si assiste sempre più allo sconfinamento dell'arte nella filosofia, o piuttosto a una loro progressiva integrazione. L'arte contemporanea si fa anche "concettuale" integrando la filosofia nel processo di realizzazione di oggetti artistici, di opere letterarie, di eventi culturali.

La ricerca artistica

In diversi casi si è cercato di definire l'ambito della ricerca artistica anche per quanto riguarda l'alta formazione artistica e musicale. Come nel caso della *European Joint Quality Initiative* che ha indicato nel **Descrittori di Dublino** (2005) i punti di riferimento per il terzo ciclo di formazione.

The word 'research' is used to cover a wide variety of activities, with the context often related to a field of study; the term is used here to represent a careful study or investigation based on a systematic understanding and critical awareness of knowledge. The word is used in an inclusive way to accommodate the range of activities that support original and innovative work in the whole range of academic, professional and technological fields, including the humanities, and traditional, performing, and other creative arts. It is not used in any limited or restricted sense, or relating solely to a traditional 'scientific method'.

La parola "ricerca" viene usata per definire una vasta gamma di attività, spesso nel contesto relativo ad un campo di studio: il termine è qui usato per illustrare studio o analisi accurati sulla base di una comprensione sistematica e criticamente consapevole della conoscenza. La parola è usata in senso generale per adattarsi alle varie attività che sostengono il lavoro originale e innovativo in tutti i campi accademici, professionali e tecnologici, incluse le scienze umane e le arti tradizionali, performative e ad altre forme di creatività. Non viene usata in un senso limitativo o ristretto, né soltanto relativamente ad un "metodo scientifico" tradizionale.

La definizione proposta nel 2006 da Henk Borgdorff, uno dei massimi esperti europei in metodologia della ricerca, ricalca concettualmente quella precedente, ma indica con maggiore precisione le differenti fasi della ricerca e il processo di diffusione dei suoi risultati.³

³ Henk Borgdorff, *The Conflict of the Faculties*, cit. pag. 53.

Art practice qualifies as research if its purpose is to expand our knowledge and understanding by conducting an original investigation in and through art objects and creative processes. Art research begins by addressing questions that are pertinent in the research context and in the art world. Researchers employ experimental and hermeneutic methods that reveal and articulate the tacit knowledge that is situated and embodied in specific artworks and artistic processes. Research processes and outcomes are documented and disseminated in an appropriated manner to the research community and the wider public.

La pratica artistica si qualifica come ricerca se il suo scopo è quello di espandere la nostra conoscenza e comprensione attraverso un'indagine originale nei e attraverso oggetti artistici e processi creativi. La ricerca artistica inizia con il porsi domande che sono pertinenti al contesto della ricerca e al mondo dell'arte. I ricercatori impiegano metodi sperimentali ed ermeneutici per rivelare ed articolare la tacita conoscenza che è situata e racchiusa in specifici oggetti d'arte e processi artistici. I processi della ricerca e i suoi risultati sono documentati e comunicati in maniera appropriata alla comunità dei ricercatori e al più vasto pubblico.

Bienni specialistici

I bienni di specializzazione all'interno del comparto AFAM sono ancora in fase di sperimentazione, anche se finora non sempre i risultati sono lusinghieri sia in termini di numero di iscritti, sia in relazione ai risultati formativi. Occorre quindi una loro ridefinizione nella direzione di un maggiore impulso alla ricerca artistica: questa è la strada perseguita da alcune istituzioni europee, che si sono mostrate all'avanguardia riguardo l'innovazione nell'alta formazione artistico-musicale. Tra quelle che maggiormente si prestano a fare da modello per la situazione italiana abbiamo analizzato, con il significativo aiuto dell'**Associazione RAMI** - Ricerca artistica Musicale in Italia - la didattica della Minerva Art Academy di Groningen (Olanda) e del Royal Conservatory di The Hague (Belgio).

La **Minerva Art Academy**, frequentata da circa 700 studenti, è stata fondata nel 1769 a Groningen ed oggi è parte della Hanze University, all'interno della quale si ritrovano anche la Dance Academy Lucia Marthas e il Conservatorio Prince Claus. I corsi della Minerva sono focalizzati nell'ambito delle Arti visive e del Design. Al suo interno si sviluppano due bienni internazionali di specializzazione: FMI Masters: MFA Pittura e MFA Interactive Media & Environments.

I corsi prevedono una procedura di ammissione durante la quale vengono verificati gli interessi dello studente e il suo orientamento verso la ricerca e lo sviluppo di un progetto originale. L'interdisciplinarietà e l'"ibridazione" delle pratiche vengono apertamente incoraggiate. I caratteri del terzo ciclo di formazione - la ricerca artistica e lo sviluppo di metodi originali di riflessione e di integrazione delle differenti discipline artistiche e scientifiche - sono infatti introdotti in maniera significativa già a partire dal biennio di specializzazione. Centri vitali dei corsi sono l' *Hybrid Arts Lab* e i corsi di *Research & Media Theory*. Il primo ha un carattere di sperimentazione pratica dei differenti aspetti delle Arti e dei Media, anche attraverso incontri seminariali con intellettuali e workshop con artisti professionisti. I secondi, invece, sviluppano i diversi approcci alla ricerca, stimolando progetti che possano portare un concreto contributo allo sviluppo sociale, anche con l'ausilio di un *Art & Society Research Centre* all'interno del quale gli studenti possono confrontarsi con tre gruppi di ricerca:

- Educazione permanente nella Musica
- Contestualizzazione delle immagini e Cultura popolare
- Sostenibilità & Innovazione.

Gli studenti sono seguiti da due tutor, uno per il laboratorio e uno per la ricerca. Il secondo anno è dedicato in particolare allo sviluppo di uno specifico progetto dello studente, anche attraverso stage esterni e soggiorni all'estero all'interno della vasta rete di collaborazioni con altre istituzioni

artistiche europee. Qui di seguito il curriculum tipo del biennio di pittura, dove per Studio si intende in particolare la pratica di Laboratorio.

Curriculum Overview MFA Painting 2014-2015

Year 1	Code	Course elements	Assessment	Month*	Credits
HAL 24/7	VSVM14STU1	Studio 1	Feedback sessions Presentation	Nov/Ma June	30
	VSVM14STSPA1	Studio Support Course A (elective)	Work reviews	Ma/June	3
	VSVM14STSPB1	Studio Support Course B (elective)	Work reviews	Ma/June	3
Theory & Reflection	VSVM14RAPA1	Research & Art Practices A: Exploration & Collaboration	Presentation and Proposal	Dec/Jan	5
	VSVM14RAPB1	Research & Art Practices B: Formulation	Research Proposal	June	2
	VSVM14RMTA1	Research & Media Theory A: Perception & Cognition	Paper and/or Presentation	Ma	3
	VSVM14RMTB1	Research & Media Theory B: Subject courses (RUG)	Paper and/or Presentation	Apr/June	4
	VSVM14SEM1	What matters: Seminars 1	Participation	June	2
	VSVM14RT1	What matters: Round Tables 1	Participation & Assignments	June	2
Projects & Trips	VSVM14PROJ1	Projects 1	Participation/Presentation	June	3
	VSVM14WP1	Trips Work & Practice 1	Participation/Presentation	June	3
					60
Year 2	Code	Course elements	Assessment	Month*	Credits
HAL 24/7	VSVM14STU2	Studio 2	Feedback sessions Presentation	Nov/Ma June	26
	VSVM14STSPC2	Studio Support Course C	Work reviews	Ma	3
Theory & Reflection	VSVM14RAPC2	Research & Art Practices C: Exam preparation	Participation and Proposal	June	3
	VSVM14RMTC2	Research & Media Theory C: Subject Courses (RuG)	Presentation and/or Paper	Jan	3
	VSVM14THE2	Thesis	Concept paper Draft Version End Version	Nov Ma June	10
	VSVM14SEM2	What matters: Seminars 2	Participation	June	2
	VSVM14RT2		Participation & Assignments	June	

Il **Royal Conservatory** of The Hague (Koninklijk Conservatorium Den Haag) è stato fondato dal Re Guglielmo I nel 1826 ed è pertanto il più antico conservatorio olandese. Conta attualmente circa 1.000 iscritti, il 50% dei quali provenienti dall'estero. Si tratta di un'istituzione leader nella ricerca che si pone come punto di riferimento non solo dei conservatori ma di tutto il comparto dell'alta formazione artistico-musicale. Il biennio di specializzazione del Royal Conservatory si sviluppa secondo un piano integrato di didattica e ricerca. Anche in questo caso c'è una grande attenzione ad incoraggiare l'approfondimento di tematiche selezionate dallo studente. Tuttavia, non si tratta di un'attività del tutto individuale, ma di un atteggiamento culturale guidato da supervisori e coltivato anche attraverso il confronto mensile con gli altri partecipanti al biennio. La soluzione trovata dal Royal Conservatory è quella di integrare la didattica frontale con la ricerca, coordinata da un supervisore attraverso una serie di fasi che cominciano fin dall'inizio del corso.

Queste in sintesi le scadenze annuali.

primo anno	secondo anno	
inizio anno accademico	inizio anno accademico	31 agosto
introduzione al programma del Biennio		2 e 3 settembre
Registrazione ai seminari a scelta (Master Electives)		14 settembre
Assegnazione del supervisore alla ricerca		2/4 novembre
	scadenza versione preliminare research paper	13 novembre
Scadenza proposta di ricerca		14 dicembre
	scadenza consegna tesi e abstract	8 marzo
Assistono obbligatoriamente alla presentazione delle tesi	Presentazione pubblica delle ricerche (Master research symposium)	4/8 aprile
	scadenza riesame tesi	22 aprile
	Riesame con la commissione tesi	2/4 maggio

Durante il primo semestre del primo anno gli studenti seguono un corso obbligatorio di **Introduzione alla Ricerca nelle Arti**, le cui lezioni hanno lo scopo di orientare l'attività successiva degli studenti, educandoli a un atteggiamento critico e all'analisi delle fonti. Alla fine delle lezioni gli studenti presentano la loro proposta di ricerca, in inglese, pubblicandola nel Research Catalogue, il maggiore database internazionale di ricerca artistica, che hanno imparato a conoscere durante il corso stesso.

La cultura della ricerca artistica viene approfondita attraverso i cicli di **Seminari** (Master Electives), che lo studente sceglie all'inizio del biennio e tramite i quali ha modo di cominciare ad applicare i differenti metodi di ricerca alle materie di specializzazione.

Durante tutto il biennio, una volta al mese gli studenti di ogni dipartimento o scuola si ritrovano nei **Circoli di revisione** (Master Circles) sotto la guida del coordinatore del dipartimento o di un esperto esterno. In tale sede si discutono i progressi nella ricerca e le difficoltà da affrontare. Sono obbligatori e sono ammesse solo due assenze l'anno.

Almeno 30/40 crediti dei complessivi 120 del biennio sono così assegnati tramite revisioni periodiche dell'attività di ricerca. La tesi stessa si articola in una presentazione pubblica e in un riesame davanti alla commissione. I programmi si sviluppano attorno a tre assi principali: l'ambito caratterizzante la specializzazione dello studente, l'integrazione professionale (stage esterni, creazione portfolio, ecc.), e le revisioni dei progetti di ricerca. Di seguito il programma di un corso tipo come quello di Jazz.

Jazz - Master

Click on the module for the description.

*xx=vocal, trumpet, saxophone (flute, clarinet), trombone, vibraphone, guitar, piano, double bass, drums

code	form	Master Music Jazz	Year 1	Year 2
KC-M-JA- Main subject				
xx*	x	Main Subject	23	24
GRP	i	Secondary Subject Classical Music/Other	10	9
CC	g	Coached Combos	2	2
Total			35	35
KC-M-AL- Professional integration				
CDO	p	External professional integration projects/CDO	10	10
Total			10	10
KC-M-AL- Research				
TRIP	g	Introduction into 'Research in the Arts'	1	
-	-	Master elective course	3	
RD	g	Musician's research and development (coaching, circle, individual research + presentation)	11	15
Total			15	15
Total per year			60	60
Total			120	

In rapporto a molti bienni sperimentali del comparto AFAM, il piano di studi del Royal Conservatory elimina in pratica le materie affini, mentre le specifiche propensioni dello studente vengono ampiamente rimpiazzate dagli stage e dallo sviluppo dei progetti ricerca. Aumenta in maniera notevole anche lo spazio relativo a workshop condotti da professionisti esterni e a stage professionalizzanti. Inoltre lo studente olandese ottiene crediti formativi tramite le attività di revisione, mentre in Italia le revisioni solitamente non sono altrettanto nettamente svincolate dalla didattica frontale e quindi dai crediti dei rispettivi campi disciplinari. Tuttavia, proprio nella Accademie, le revisioni dei progetti di ricerca sviluppati dagli studenti sono una pratica largamente consolidata che costituisce il carattere stesso del tipo di formazione della maggior parte delle istituzioni AFAM. Adottare un modello simile a quello olandese permetterebbe quindi di regolamentare e ottimizzare una situazione di fatto. Analogo discorso va fatto con le attività professionali, che molti studenti delle

AFAM realizzano parallelamente al loro percorso di studi, spesso senza un adeguato inserimento (in termini di crediti formativi) delle stesse nel loro percorso didattico.

Secondo i modelli finora elaborati in Italia dalle conferenze dei direttori della accademie e dei conservatori, il 60% dei crediti (72) andrebbero individuati - in modo analogo a quanto previsto dalle tabelle allegate al D.M. 30 settembre 2009 n. 123 sul triennio di I livello - all'interno dei settori scientifico-disciplinari delle attività formative di base e delle attività formative caratterizzanti.

Le attività a scelta dello studente, invece, sono limitate al 10% dei crediti (12), ma nella nostra ipotesi vengono indirizzate ad **Attività professionali**: mostre, concerti, spettacoli, workshop e stage professionalizzanti. Tale orientamento risulterebbe peraltro coerente con quanto già previsto nei decreti di istituzione degli ordinamenti italiani, i quali demandano alle disposizioni d'una regolamentazione interna delle singole istituzioni il riconoscimento delle possibili attività accreditabili (interne e esterne), tipicamente afferenti all'ambito dell'offerta formativa, come anche a quello dell'esperienza artistico-professionale.

Un discorso a parte meritano le attività a scelta di ogni singola istituzione che corrispondono ai crediti residui (30% dei crediti totali del biennio) e dovrebbero essere specificamente indirizzate ai **Progetti di Ricerca** caratterizzanti ciascuna Scuola e Istituzione. Fondamentale diventa la frequentazione di un corso relativo alla **Introduzione alla Ricerca nelle Arti**, che prepari lo studente all'ideazione di un suo personale progetto di lavoro che porterà avanti durante il biennio, facendolo convergere nella tesi finale.

Nell'ambito dell'autonomia delle singole istituzioni, il progetto personale di ricerca dello studente può essere approfondito anche attraverso cicli di **Seminari di orientamento ai progetti**. Successivamente, gli studenti si ritrovano in momenti di **Revisioni collettive e individuali**, sotto la guida dei supervisori/relatori dei progetti di tesi. I crediti formativi possono essere rilasciati anche attraverso tali attività di sostegno ai progetti di ricerca, sull'esempio delle istituzioni europee prima analizzate.

L'accento dato alla ricerca è dovuto al fatto che nelle accademie e nei conservatori la ricerca artistica è una pratica consolidata, ormai da secoli. Sulla base degli esempi europei, quindi, si tratta di trovare il modo più efficace per tradurre in crediti formativi l'attività di ricerca svolta dallo studente all'interno di ogni specifica istituzione.

La scelta del progetto di ricerca/tesi fin dai primi mesi del primo anno di biennio permetterebbe di finalizzare opportunamente l'attività di ricerca dello studente. In tal modo anche le attività a sua scelta (mostre, concerti, spettacoli, workshop, stage) sarebbero più saldamente orientate dal punto di vista culturale. Ma soprattutto è l'attività di revisione con i supervisori/relatori che vedrebbe riconosciuta la sua valenza didattico-artistica. Qui sotto un modello generale dei piani di studio dei Bienni di 2° livello delle AFAM.

	Crediti
Materie	
Caratterizzanti e di base	72
tot. parziale	72
Attività professionale (a scelta studente)	
Mostre, Concerti, Spettacoli, Workshop e Stage	12
tot. parziale	12
Offerta formativa a scelta dell'istituzione	
corso di introduzione alla ricerca nelle arti	4
seminari di orientamento ai progetti	4
revisioni collettive e individuali (o altre attività formative)	18
tesi/progetto finale	10
tot. parziale	36
totale	120

Dottorato di Ricerca

La ricerca artistica si dovrà sviluppare pienamente all'interno dei dottorati di ricerca. Il dibattito sulla ricerca artistica e sulle necessarie differenze dalla ricerca scientifica si sviluppa da diversi decenni a livello internazionale. Differenti modelli di ricerca coesistono nelle comunità artistica, come riportato anche da *SHARE Handbook for Artistic Research Education*, pubblicato nel 2013 da un network di esperti facenti capo a 39 paesi.⁴ Questo non impedisce che la ricerca sia ormai riconosciuta a livello internazionale come elemento centrale dell'alta formazione artistica e musicale.⁵

In alcuni paesi le norme vigenti impediscono alle istituzioni artistico-musicali di sviluppare autonomamente dottorati di ricerca. Nella maggior parte dei casi si è assistito dunque alla creazione di partnership con università, soluzione che ha comportato talvolta problemi didattici e amministrativi. Pur se le istituzioni AFAM si trovano in ritardo rispetto alla situazione internazionale, la normativa italiana è avanzata rispetto alla media europea e permetterebbe un più agevole sviluppo dei dottorati stessi. Questi ultimi si renderebbero necessari sia per l'avanzamento della ricerca artistica, sia come tappa centrale per il reclutamento dei nuovi docenti delle AFAM, i cui organici sono, nella maggior parte dei casi, largamente sottodimensionati e andranno incontro nei prossimi anni a numerosi pensionamenti.

In tal senso sottolineiamo in particolare il caso dell'Accademia di belle arti di Roma: nell'Ottobre 2014 il MIUR ha approvato un nuovo regolamento dell'Accademia che recava un intero articolo dedicato ai Dottorati di Ricerca. La norma accoglie in linea di massima le

⁴ Questo il link della versione digitale scaricabile: <http://www.elia-artschools.org/images/products/120/share-handbook-for-artistic-research-education-high-definition.pdf>

⁵ Si confronti ad esempio il più recente manuale AEC dedicato ad un'analisi aggiornata del II ciclo, sviluppato nella prospettiva di corso professionalizzante ed orientato a porre le basi per il livello successivo del III ciclo e Dottorato (come previsto dai descrittori di Dublino). In questo senso, la riflessione condotta all'interno dell'associazione leader di settore dell'Alta formazione musicale europea pone un'enfasi particolare sulla questione dell'implementazione strutturata delle attività di ricerca, a partire dai corsi di Magistrale, quale componente qualificante del curriculum nell'ambito della Higher Artistic Education Area: AEC-Poligfonia Handbook, *Perspectives on 2nd cycle programmes in higher music education, combining a research orientation with professional relevance*, aprile 2015, <http://www.anvur.org/attachments/article/791/V150424%20Online%20EN%20WG2.pdf>

indicazioni del verbale del CNAM del 2011 in materia di “linee guida per i corsi di formazione alla ricerca” e apporta novità in quanto a semplificazione ed efficacia delle procedure per l’istituzione di dottorati all’interno del comparto AFAM. Scuole di Formazione alla Ricerca possono essere attivate in ogni dipartimento o scuola dell’Accademia, istituendo corsi triennali di Formazione alla Ricerca, equiparati al Dottorato universitario (PhD), coordinati da un docente supervisore. Non si danno indicazioni sulle specifiche metodologie della ricerca, ma è naturale che queste non possano che sviluppare integralmente le premesse poste nel secondo ciclo.

Qui sotto è riportato l’intero passaggio relativo ai dottorati.

Art. 9 - Corsi di Diploma di Formazione alla ricerca (Dottorato di Ricerca)

I Corsi di Formazione alla ricerca hanno l’obiettivo di fornire le competenze necessarie per programmare, dirigere e svolgere attività di ricerca di alta qualificazione. Il Dipartimento propone l’istituzione dei Corsi di Formazione alla ricerca e coordina le attività di ricerca. Il titolo finale è equiparato al Dottorato di ricerca universitario. L’Accademia istituisce, previa approvazione ministeriale, Scuole di Formazione alla Ricerca (di seguito Scuole), della durata non inferiore a tre anni, su proposta delle Strutture didattiche, sentito il parere del Consiglio Accademico e del Nucleo di Valutazione, con delibera del CdA. Nelle more dell’istituzione delle Scuole di Formazione alla Ricerca, l’Accademia istituisce i Corsi di Formazione alla ricerca nei singoli Dipartimenti e nelle Scuole che li attivano, li dirigono e li coordinano, individuando anche i docenti supervisori dei diversi Corsi. Il Regolamento dei Corsi di Formazione alla ricerca è approvato dal CA su proposta dei singoli Dipartimenti. I Corsi di Formazione alla ricerca aventi sede amministrativa nell’Accademia possono essere istituiti anche in consorzio con altre Accademie o Università o Istituzioni di pari livello, italiane e straniere, mediante convenzioni con soggetti pubblici e privati, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica. L’Accademia può inoltre sottoscrivere accordi di cooperazione internazionale e attivare co- tutela di tesi con enti di ricerca o università straniere.

Per essere ammessi a un Corso di Formazione alla ricerca occorre essere in possesso del Diploma Accademico di II livello o della Laurea magistrale o di Diplomi accademici o di Laurea conseguiti in base alle normative previgenti all’applicazione della Legge di Riforma n. 508/99 e n. 509/99. L’accesso ai Corsi di Formazione alla ricerca è subordinato al superamento di una prova di ammissione disciplinata ai sensi della normativa vigente e dal Regolamento del Corso di Formazione alla ricerca.

Il numero di diplomati da ammettere a ciascun Corso di Formazione alla ricerca e l’ammontare e il numero delle borse da assegnare sono determinati annualmente con decreti direttoriali, acquisito il parere del CA e del CdA.

Il Regolamento di Corso disciplina la denominazione del Corso, la sua articolazione didattica, comprensiva dell’eventuale previsione di diversi curricula.

La durata del Corso non può essere inferiore a tre anni.

Parte delle attività formative previste dall’ordinamento didattico del Corso Formazione alla Ricerca può essere svolta anche all’estero, presso Accademie estere, Università o istituti equiparati, anche nell’ambito di eventuali programmi europei e internazionali di mobilità studentesca, ed essere riconosciute come curriculari ai sensi delle Leggi vigenti.

I corsi sono attivati per 3 anni accademici e possono essere rinnovati per i successivi cicli triennali, previa valutazione positiva del CA, del Nucleo di Valutazione e del CdA. Qualora siano modificati nella struttura e nell’offerta formativa, i corsi devono essere nuovamente sottoposti all’approvazione da parte del Ministero.

Le strutture didattiche di competenza propongono annualmente al CA, con delibera motivata, l'istituzione di corsi di formazione alla ricerca. Ogni proposta deve contenere:

- il tema della ricerca definito all'interno delle aree scientifico-disciplinari individuate dal MIUR;
- le finalità e le modalità di svolgimento del corso, corredato da programmi formativi, attività didattiche e relativi calendari;
- i requisiti di accesso al corso;
- le eventuali altre sedi accademiche o strutture universitarie con cui consorziarsi e il loro apporto nel contesto didattico, organizzativo e finanziario;
- eventuali soggetti pubblici o privati con cui stipulare convenzioni per l'attivazione dei corsi;
- la composizione del Consiglio di corso di formazione alla ricerca artistica in cui siano presenti almeno 3 docenti.
- una denominazione coerente con il complesso dei percorsi formativi accademici;
- disponibilità di adeguate risorse e di specifiche strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei corsisti documentate in apposito piano finanziario;
- un Direttore responsabile dell'organizzazione complessiva;
- un Coordinatore per ciascun percorso formativo eventualmente attivato;
- programmi di attività didattiche e scientifiche, articolati in 60 crediti formativi per ciascun anno di corso, che possono essere attribuiti a seguito della proficua frequenza a lezioni e seminari, attività di laboratorio, presentazione di lavori (mostre, saggi, progetti), stesura della tesi e ad altre attività formative.
- numero minimo di ammissibili a ciascun corso;
- una dotazione minima di borse di studio, acquisita anche attraverso finanziamenti esterni, non inferiore a due per ciascun ciclo, salvo diversa disposizione del CA;
- la presenza di un numero di docenti di riferimento proporzionato a quello dei corsisti presenti, con documentata produzione artistica e/o scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento dei corsi;
- la collaborazione documentata e riconosciuta con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri;
- capacità di proiezione internazionale, supportata da accordi con Enti di Ricerca e Università europee ed extraeuropee che prevedano di norma lo svolgimento di parti del percorso formativo in più sedi e il riconoscimento dei crediti acquisiti;

È possibile l'articolazione in percorsi formativi diversificati (sezioni), in relazione alle diverse tematiche trattate, tali da garantire aggregazioni di competenze, strutture e risorse nel rispetto dell'unitarietà degli obiettivi formativi del corso di formazione alla ricerca e con l'intento di promuovere la massima integrazione possibile, sia nei programmi didattici sia nei progetti di ricerca, tra le varie sezioni.

Un Consiglio di Scuola di formazione alla ricerca è composto dai docenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma e da docenti ed esperti esterni delle aree scientifiche di riferimento dei corsi, anche appartenenti a Enti e Istituzioni diverse.

La prova finale consiste in un progetto di ricerca originale concordato con il Coordinatore del percorso formativo di ricerca e realizzato sotto forma di saggio teorico e/o grafico, scrittografico, multimediale. Il progetto è discusso pubblicamente davanti ad una commissione formata dai docenti del corso. I contenuti e i requisiti della prova sono definiti nell'ordinamento didattico del corso.

Il Coordinatore del corso di formazione, scelto tra i docenti dell'Istituzione, ha il compito di:

- coordinare l'attività di ricerca dei dottorandi;
- convocare il consiglio di corso e presiederlo;
- comunicare al Direttore dell'Accademia le deliberazioni assunte dal Consiglio di corso;

- autorizzare i corsisti a recarsi presso le sedi accademiche consorziate o presso altre istituzioni o centri di ricerca, anche estere, per lo svolgimento delle attività di ricerca previste sulla base dell'attività programmata;
- redigere la relazione finale sull'andamento del corso di formazione a conclusione del corso
- attestare la partecipazione dei dottorandi alle attività previste dal Consiglio del corso. Il Consiglio di Corso, formato da tutti i docenti che operano sul corso medesimo, ha il compito di:
 - Definire articolatamente i curricula dei corsisti tramite l'approvazione del progetto di ricerca, stabilendo tempi e modalità delle verifiche intermedie;
 - Organizzare i seminari di formazione di base e quelli di approfondimento su tematiche specifiche anche attraverso collaborazioni di docenti o esperti esterni;
 - Relazionare periodicamente sull'avanzamento delle attività di ricerca di ciascun corsista verificandone la maturazione nell'ambito artistico, scientifico e metodologico;
 - Promuovere le collaborazioni con le altre istituzioni accademiche italiane e straniere e con Enti pubblici e privati ai fini del miglior svolgimento della ricerca;
 - Proporre relazioni e convenzioni con Università, Enti pubblici o privati per iniziative di sostegno ai corsi di formazione, ivi compresa l'assegnazione di borse di studio;
 - Approvare la relazione annuale sulle attività di ricerca svolte dai corsisti per l'ammissione agli anni successivi;
- Deliberare eventuali motivate esclusioni dal proseguimento del corso.

Valutazione della ricerca artistica

La riflessione sui modi, forme e processi della valutazione e dell'assicurazione della qualità dell'istruzione terziaria si lega strettamente, come noto, allo sviluppo della riforma in senso internazionale. A livello europeo, tale approccio investe ormai da anni anche l'ambito artistico, tanto che i colleghi di alcuni paesi si apprestano ad affrontare un secondo ciclo di valutazione nazionale (o ne sono addirittura reduci, vedi per esempio la Gran Bretagna). Data la complessità del sistema dell'educazione artistica e le differenze che lo distinguono dal mondo universitario, l'attenzione si rivolge in particolare verso la messa a punto di protocolli adatti a misurarne appropriatamente le dimensioni specifiche, nella prospettiva del confronto tra pari con il settore delle scienze.

L'esercizio della valutazione si intende, in principio, quale dispositivo indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di riforma, ovvero uno strumento che attraverso l'analisi delle criticità, l'orientamento delle soluzioni e lo sviluppo delle buone pratiche conduca al miglioramento delle performance delle istituzioni. In tal senso, assume un ruolo centrale l'analisi della ristrutturazione dei cicli di studio e delle attività di ricerca.

Si osserva come il consolidamento d'una cultura della valutazione abbia, da parte sua, contribuito a livello internazionale alla tematizzazione della ricerca nelle arti, stimolando il settore ad intraprendere un percorso di autoriflessione teso alla legittimazione e definizione d'un proprio statuto di ricerca, propri protocolli, ambiti disciplinari, campi d'intervento, obiettivi e metodologie specifiche. La discussione intorno alla natura plurale degli "outputs" della ricerca artistica, soprattutto, si inserisce come hot-topic di grande interesse nel più ampio dibattito sui paradigmi della valutazione della ricerca del mondo universitario, attualmente informato in maniera dominante da criteri essenzialmente bibliometrici. Gli avanzamenti sul fronte dello sviluppo dell'artistic research possono invero costituire un evidente vantaggio anche per le discipline universitarie. Se si considera come fine comune l'individuazione d'un approccio teso a migliorare le capacità di stima della valutazione tradizionale, il settore artistico si presenta come un laboratorio nel quale sperimentare l'affinamento di tecniche di misurazione della qualità più efficaci della sola bibliometria.

Le agenzie accreditate ENQA dei vari paesi (per noi l'ANVUR) agiscono su questa materia in maniera indipendente nei rispettivi territori nazionali. In questo quadro generale,

in rapida evoluzione, si sono di recente affacciati sullo scenario europeo due nuovi soggetti costituiti dalle agenzie di valutazione promosse rispettivamente da ELIA (EQart) ed AEC (MusiQuE), emersi dalla maturazione del dibattito su questi temi interno alla comunità della Higher education in arts and music, e concepiti per offrire ad essa un ventaglio articolato di servizi a supporto d'un progresso armonico del settore su scala internazionale.